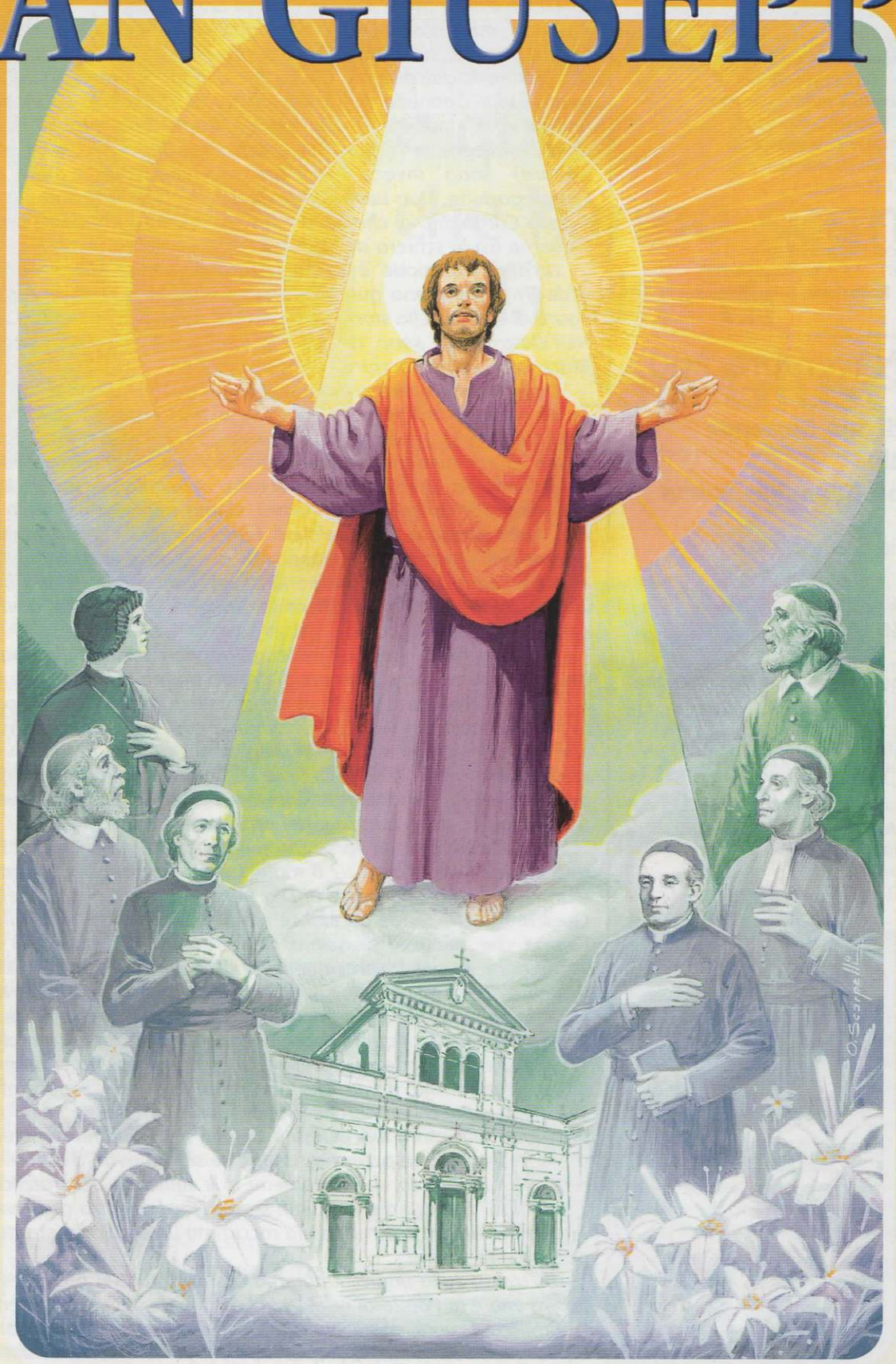
LA SANTA CROCIATA IN ONORE DI

SAN GIUSEPPE



NOVEMBRE 2001 Mensile a carattere religioso - Anno 88° - Sped. in Abb. Post. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Roma **N. 11**

LA SANTA CROCIATA IN ONORE DI

SAN GIUSEPPE

Periodico edito dalla Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità - Opera Don Guanella e redatto dalla "Pia Unione del Transito di San Giuseppe" per l'apostolato a favore dei morenti.

Direttore responsabile: Don Giulio Noseda S.d.C.
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it
Hanno collaborato a questo numero:
R. Capomasi, E. Fasciolo, G. Noseda.
Grafica, impostazione e stampa:
Tipolitografia Trullo S.r.l. - Roma
Tel. 066535677 (5 linee r.a.)
Redazione:
Via Telesio, 4/B - 00195 Roma
e-mail: santa.crociata@guanelliani.it
Tel. 0639737681 - Tel. e fax 0639740055
Responsabile Redazione: Enrico Fasciolo

N. 11 Novembre 2001

Basilica di San Giuseppe al Trionfale
Opera Don Guanella - Roma

Orario delle Sante Messe

Invernale

Feriale: 7,30 - 9 - 10,30 - 18,30
Festivo: 7,30 - 8,30 - 10 - 11,30 12,30 - 18,30

Estivo (da metà giugno a metà settembre)

Feriale: 7,30 - 9 - 10,30 (sospesa nei mesi di luglio e agosto) - 19
Festivo: 7,30 - 9 - 10,30 - 12 - 19

IN COPERTINA:
San Giuseppe tra Santi della Carità (tavola di Otello Scarpelli)



Abbonamento:
Il mensile "La Santa Crociata" è inviato a tutti i benefattori della *Pia unione del Transito di San Giuseppe* che intendono condividere con noi un cammino di fede e di Carità verso i più bisognosi che l'Opera Don Guanella assiste sulle strade di questo mondo grazie alla generosità di tutti i lettori e di coloro che venerano e amano San Giuseppe e a Lui si affidano. Anche tu, lettore carissimo, se vuoi, puoi partecipare a questa iniziativa con la tua generosità.

Mensile: Spedizione in Abb. Post. Art.2 Comma 20/C LEgge 662/96 - Filiale di Roma - Anno 88°.
Autorizzazione Tribunale di Roma n.5654 del 14.2.1957 - CCP n. 413005.

Periodico iscritto all'Unione Stampa Periodica Italiana.

Finito di stampare nel mese di Settembre 2001

Carissimi Associati, Benefattori, Amici dell'Opera Don Guanella e devoti di San Giuseppe, anche quest'anno, nel rispetto della tradizione, la Pia Unione del Transito di San Giuseppe è lieta di poterVi offrire il nuovo Calendario che ci accompagnerà per tutto il 2002.

La copertina ritrae in primo piano San Giuseppe, protettore della Basilica e della nostra Opera circondato da santi della carità: la beata Chiara Bosatta, S. Gaetano, S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (a sinistra partendo dall'alto); S. Girolamo Emiliani, S. Vincenzo de' Paoli, il beato Luigi Guanella (a destra partendo dall'alto). Le illustrazioni interne sono dedicate in gran parte all'antica pia pratica dei "Sette dolori e allegrezze di San Giuseppe". Due dei dodici mesi (aprile e ottobre) sono invece dedicati ai "caposaldi" della nostra Congregazione: Don Luigi Guanella e Suor Chiara Bosatta, strumenti della Carità di Dio, che veneriamo tra i Beati e che forse un giorno vedremo tra la schiera dei Santi.

Un'altra eccezione è caratterizzata dal mese di novembre che vede in primo piano quei personaggi che sono stati protagonisti o figure di spicco nella storia della Pia Unione e de "La Santa Crociata". Nell'illustrazione sono raffigurati: San Pio X, Don Guanella, Don Mazzucchi, Mons.Bacciarini e Don Cova.

Dopo questa breve presentazione del nuovo calendario è doveroso da parte nostra porgere a tutti Voi il più cordiale e sentito ringraziamento per la generosa adesione alle iniziative della nostra Opera, segno di condivisione di quel cammino di carità iniziato dal Beato Luigi Guanella, che si affaccia nel terzo millennio per essere segno di speranza per chi soffre. Cari amici, siamo appunto nel terzo millennio, tanto atteso e da qualcuno tanto temuto. Questo ambito traguardo dell'umanità è, purtroppo, offuscato dalle tante ingiustizie che vedono l'uomo sempre più penalizzato, calpestato, ridotto in schiavitù, dimenticato, deriso, sfruttato da altri uomini che dovrebbero essergli fratelli.

Le cronache di questi ultimi tempi hanno riportato alla ribalta problemi che l'umanità si trascina dietro da troppo tempo, come la fame e le guerre. Avremmo voluto aprire queste note con qualche positività in più, ma nostro malgrado ci vediamo costretti a dover considerare che molti dei problemi che attanagliano il genere umano non sono stati ancora risolti. Quello che più rammarica è il fatto che gli sforzi per eliminare o almeno attenuare questi disagi vengono neutralizzati dalla logica della guerra e del profitto ad ogni costo.

Perché tutto questo? Forse Dio si è dimenticato dell'uomo? È diventato sordo? Non ci ama...? Il motivo è proprio questo: la mancanza d'amore. Ma non da parte di Dio bensì da parte nostra, dell'uomo. Quell'uomo che tende ad essere giudice, credendosi infallibile; quell'uomo che rifiuta il prossimo, l'emarginato per paura di doversi impegnare in suo favore; quell'uomo che ha dimenticato Dio e fa orecchie da mercante alle sue Parole; quell'uomo appagato dai beni materiali che intralciano la ricerca di Dio; quell'uomo che ha fatto di Dio un "optional", al quale ricorrere soltanto quando fa comodo; quell'uomo che non crede, in sostanza, di essere stato creato a immagine di Dio; quell'uomo, infine, che non rammenta quell'Amore offerto in sacrificio sulla croce perché troppo compromettente. Allora, come possiamo affrontare tutti questi problemi se crediamo di poter fare a meno di Dio? Come poter progredire se siamo avari d'amore verso il prossimo, ritenendo che i problemi e le difficoltà del fratello non ci riguardino? Senza Amore, quindi senza Dio, la nostra casa non è più una salda dimora costruita sulla roccia ma un'oscillante struttura realizzata sulla sabbia.

La roccia sulla quale dobbiamo costruire tutto il nostro essere, la nostra vita è la Parola di quel Dio che ci ripete, incessantemente, nell'intimità del cuore, con il suo silenzioso dialogare, che noi siamo suoi figli. Figli, a volte ingrati, di un Padre che ama di amore infinito.

Buon Anno a tutti!

MESE PER MESE ATTINGIAMO FORZA ALLA FEDE INCROLLABILE DEL SANTO PATRIARCA



Quei dolori e quelle gioie che hanno segnato la vita di San Giuseppe

La Chiesa del terzo millennio continua a imparare alla scuola di San Giuseppe il coraggio della fede e l'umiltà del servizio per rispondere alle sfide urgenti della nuova evangelizzazione.

In altre parole, la Chiesa, convinta "alunna" di questa singolare scuola, tributa a San Giuseppe una sempre più forte devozione. Tra l'altro, due sono i documenti pontifici che esaltano la fede intrepida del castissimo sposo di Maria: la celebre Enciclica di Leone XIII "Quamquam pluries" e l'Esortazione Apostolica di Sua Santità Giovanni Paolo II "Redemptoris Custos", pubblicata il 15 agosto 1989, a cent'anni dall'Enciclica Leonina.

Allora: non solo la dottrina cattolica predicata dalla Chiesa sulla singolare posizione di San Giuseppe fa da guida nel piano della salvezza ma illumina anche il "sensus fidei" del popolo cristiano che sempre vede nell'umile Custode del Redentore uno dei Santi più legati al mistero della Redenzione e alla vita della Chiesa. È proprio per quel "sensus fidei" che ogni devoto recita il "Gloria al Padre" per tre volte, allo scopo di ringraziare la Santissima Trinità che "ha elevato San Giuseppe a una dignità così eccezionale quale Sposo purissimo di Maria Vergine e padre putativo di Gesù Cristo".

«Nessun dubbio - ha scritto Antonio di Sant'Alberto, Carmelitano – che Dio abbia posto nelle mani di San Giuseppe l'anello della sua onnipotenza e che abbia affidato alle sue disposizioni, al suo arbitrio la distribuzione di tutte le grazie. Nessun dubbio che Dio gli abbia conferito il diritto di una protezione universale e senza limiti, disponendo che il suo patrocinio si estendesse a tutte le necessità».

«Dio è principio di ogni bene,- ha scritto don Ezio Cova nel suo libro "Giuseppe l'uomo giusto" (Roma, 1999) - padrone e dispensatore assoluto di ogni grazia; ma Egli si compiace dispensare le sue grazie attraverso la pia intercessione di Colui che gli fu amatissimo custode in terra. E questa intercessione deve essere veramente grande se – come dice Gerson (teologo mistico e filosofo francese) – "la preghiera del Santo è sempre efficace. Quale potenza di intercessione! Quando San Giuseppe prega non domanda, ma comanda, perché è padre"».



Leone XIII

"Rivolgiamoci dunque a San Giuseppe quando abbiamo bisogno di grazie". Don Ezio lo ripeteva con l'entusiasmo di un fedele devoto e noi, per l'anno di grazia 2002, ci facciamo solleciti e insoliti "ripetitori" sull'onda della speranza cristiana.

C'è a questo proposito un "Manuale di preghiere in onore di San Giuseppe" diffuso nel 1995 dalla Pia Unione del Transito di San Giuseppe: è una raccolta di preghiere che, per il suo formato tascabile, non dovrebbe mancare come "prontuario" di fede nella nostra quotidianità, dovunque ci troviamo.



Tra le tante ricche preghiere c'è il "Pio esercizio dei sette dolori e allegrezze in onore di San Giuseppe" (disponibile anche sotto forma di pagellina).

Si può dire che in questa tenera sequenza di devote recitazioni, San Giuseppe ci si presenta in tutta la sua umanità di Sposo castissimo di Maria e di tenero padre putativo del Fanciullo Divino.

In altre parole Giuseppe, il Santo Patriarca, è delineato in una dimensione decisamente familiare, domestica, con tutte le apprensioni e le consolazioni che distinsero la sua santa vita.

LA GRANDE PROMESSA DI SAN GIUSEPPE

Tra le tante preghiere che si innalzano al Cielo per invocare la potente intercessione del Santo (che si rivela continuamente portentosa: ne fanno continua testimonianza le lettere, che giungono alla Direzione de "La Santa Crociata", di devoti che hanno ricevuto grazie e favori); vi è un'invocazione che contiene una grande promessa, accreditata da una seria fonte storica.

Ogni cristiano sa, fin dall'età della ragione, che "vi è la grande Promessa del Sacratissimo Cuore di Gesù a chi si comunica il primo venerdì del mese, per nove mesi consecutivi; e del Cuore Immacolato di Maria Santissima a chi si comunica il primo sabato del mese per cinque mesi consecutivi: promesse che assicurano la salvezza eterna". Anche San Giuseppe ha annunciato questa consolante promessa: una storia altrettanto consolante per ogni devoto, accredita quanto poc'anzi accennato.

Di questo fatto, non a tutti noto, si è fatto prezioso portavoce un religioso cappuccino, illustre per santità e dottrina, Fra' Giovanni Pili da Fano (vissuto dal 1469 al 1539). Ebbene, questi scrisse di aver appreso da un Frate Minore dell'Osservanza, degno di fede, come San Giuseppe, dopo aver salvato da sicura morte per naufragio due frati, disse loro: "Io sono San Giuseppe al quale tanto vi siete raccomandati... Ultimamente ho impetrato, dalla infinita clemenza divina, che qualunque persona dirà ogni giorno, per tutto un anno, sette "Padre nostro.." e sette "Ave Maria..." meditando sui sette dolori-gioie che io ebbi nel mondo, otterrà da Dio ogni grazia, che sia conforme al suo bene spirituale". Anche questa pia pratica, di grande importanza perché assicura la salvezza eterna, fu approvata dalla Chiesa e da diversi secoli è diffusa sotto la denominazione di "I sette dolori-gioie" di San Giuseppe.

Nel passare in rassegna (ci perdoni il lettore questo termine non usuale nella vasta dimensione dell'orazione); nel soffermarci, cioè, a meditare pregando su questi "ritagli" di vita vissuta (sofferta e poi gioita) pensiamo anche a Giuseppe sposo e padre che si vede (è il caso di dirlo) collocato nel piano salvifico dell'umanità per volere di Dio: lui diventa elemento necessario, integrante della Trinità terrena.

Nella trama speranzosa di vita rinnovata che il nuovo anno ci offre mese per mese, affidiamoci a Lui, facendo nostre quelle belle ispirate parole che un cantore d'eccezione, il Vescovo Mons. Tonino Bello (morto nel 1993), fulgido esempio di fedele devoto del Santo, scrisse in un suo stupendo e lirico libro, "Il Vangelo del coraggio" (Ed. San

Paolo). "Io penso - sono parole dell'indimenticabile Pastore - che hai avuto più coraggio tu, o Giuseppe, a condividere il progetto di Maria di quanto ne abbia avuto lei a condividere il progetto del Signore.
Lei ha puntato tutto sull'Onnipotenza del Creatore, tu hai scommesso tutto sulla fragilità di una creatura. Lei ha avuto più fede ma tu hai avuto più speranza. La carità ha fatto il resto in te e in lei".
Prima di chiudere questa introduzione, profitto, caro lettore, della tua benevolenza per regalarti, per regalarci un altro flash-elegia dell'edificante prosa di don Tonino:
"...per noi, o falegname di Nazareth, tu sei provocatore di condivisioni generose e assurde, appassionate e temerarie, al centro della sapienza e al limite della follia".
In queste parole di introduzione al commento mensile sulla grande promessa di San Giuseppe, è adombrata l'umanità del grande Santo che ha attraversato le stagioni della sua vita con la serenità dell'uomo giusto.
La lettura dell'intenzione di ogni mese - che è poi un momento della vita di San Giuseppe - e il commento siano motivo di una meditazione che ci accompagni per un po' di tempo, con dodici spunti diversi per quest'anno di grazia da vivere nel nome benedetto di San Giuseppe.



Giuseppe insieme a Gesù e Maria ha costruito la Trinità terrestre, immagine perfetta della Trinità celeste

"Naturalmente - è stato scritto - le riflessioni possono variare a seconda delle persone e delle circostanze in cui si recita la preghiera di devozione in onore di San Giuseppe.
La clausola, poi, che questo pio esercizio deve essere praticato "ogni giorno per un anno intero", forse non è da prendere alla lettera, essendo cosa più importante, anzi essenziale, nutrire un sincero amore verso il Santo, che ha costruito insieme a Gesù e a Maria Santissima la *Trinità terrestre,* immagine umanamente perfetta della *Trinità celeste*".
È bello terminare queste note con un passo tratto dalla raffinata prosa del Vescovo Mons. Tonino Bello. L'Autore immagina il primo incontro di Giuseppe con Maria: "Quand'è che hai conosciuto Maria? Forse un mattino di primavera mentre tornava dalla fontana del villaggio con l'anfora sul capo e con la mano sul fianco, snello come lo stelo di un fiordaliso...".
E sulla scena creata da una fantasiosa lirica, si stava avvicinando la storia immacolata della nascita di Dio fatto uomo, che avrebbe coinvolto l'umile, grande falegname di Nazareth.
Questa deve essere, per ognuno di noi, l'icona del meraviglioso dono offerto da Dio agli uomini; un'immagine scaturita dalla misericordia dell'Eterno per ognuno di noi; un'immagine profondamente umanizzata dai dolori e dalle gioie vissute da San Giuseppe nel silenzio dell'obbedienza più profonda.

Raffaele Capomasi

January
Janvier
Januar
Enero

Gennaio 2002

1	M	**MARIA SS. MADRE DI DIO**
2	M	S. BASILIO
3	G	S. GENOVEFFA
4	V	B. ANGELA DA FOLIGNO
5	S	S. GIOVANNI NEUMANN
6	D	**EPIFANIA DEL SIGNORE**
7	L	S. LUCIANO
8	M	S. SEVERINO
9	M	S. GIULIANO
10	G	S. ALDO
11	V	S. IGINO - S. TEODOSIO
12	S	S. MODESTO
13	D	**BATTESIMO DEL SIGNORE**
14	L	S. ILARIO
15	M	S. MAURO
16	M	S. MARCELLO I, Papa



16	M	S. MARCELLO I, Papa
17	G	S. ANTONIO, Ab.
18	V	S. PRISCA
19	S	S. MARIO
20	D	**II TEMPO ORDINARIO** S. Sebastiano
21	L	S. AGNESE
22	M	S. GAUDENZIO
23	M	S. EMERENZIANA
24	G	S. FRANCESCO DI SALES
25	V	CONVERSIONE DI S. PAOLO
26	S	Ss. TIMOTEO e TITO
27	D	**III TEMPO ORDINARIO** S. Angela Merici
28	L	S. TOMMASO D'AQUINO
29	M	S. COSTANZO
30	M	S. MARTINA
31	G	S.GIOVANNI BOSCO S.GIULIO PRETE

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it





SOLENNE INGRESSO DI SAN GIUSEPPE SULLA SCENA DEL MONDO

Contempliamo la festa dell'Epifania con l'anima assorta nel suo immenso significato di manifestazione di Dio agli umili, che erano in quel momento i pastori che pascolavano le greggi nei dintorni della grotta: Gesù, il Figlio dell'Eterno, si manifestava agli occhi di un piccolo mondo che animava quella terra prescelta da Dio. L'Epifania del Dio-Bambino segnava l'alba di una nuova era: con Gesù appariva sulla scena del mondo Maria, sua Madre e sposa di un uomo della casa di Davide chiamato Giuseppe.

Giuseppe entra nella scena del mondo e nella storia dell'uomo con il suo bagaglio di stupenda docilità, pronto ad accettare il suo destino perchè gli è stato detto dall'angelo: *"Non temere di prendere Maria quale tua sposa, poichè quel che è nato in Lei è opera dello Spirito Santo"*.

Giuseppe è di fronte a noi, in ogni scenografia presepiale, dalla più modesta alla più sontuosa raccolto nella sua edificante modestia, consapevole che la sua vita si svolgerà come un dramma, in grado essa stessa di trasfigurarsi a un livello di purezza e di sublimità straordinarie.

Giuseppe è sempre l'uomo dell'obbedienza, consapevole che è stato scelto da Dio nel piano di salvezza dell'uomo.

"San Giuseppe - scrisse il Cardinale Anastasio Alberto Ballestrero - è un esempio di come la creatura deve rispondere al piano di Dio nei suoi confronti. Dall'iniziativa di Dio egli si trova inserito in modo totale nel mistero dell'Incarnazione del Verbo: sposo di Maria, sarà il padre putativo di Gesù e porterà avanti l'Incarnazione come avvenimento storico, come fatto umano e societario".

"Se Dio diede Giuseppe alla Vergine come suo sposo, certamente non glielo diede soltanto come sostegno della vita, come testimonio della sua verginità, come custode del suo onore; ma, in forza del vincolo coniugale, lo fece anche partecipe dell'eccelsa sua dignità".

(Leone XIII, Enciclica "Quamquam pluries")



Febbraio 2002

February
Février
Februar
Febrero

S. VERDIANA	V	1
PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	S	2
IV TEMPO ORDINARIO S. Biagio	D	3
S. GILBERTO	L	4
S. AGATA	M	5
S. ARMANDO S. DOROTEA	M	6
S. RICCARDO	G	7
S. GIROLAMO EMILIANI	V	8
S. APOLLONIA	S	9
V TEMPO ORDINARIO S. Scolastica	D	10
BEATA VERGINE DI LOURDES	L	11
S. EULALIA	M	12
LE CENERI S. Maura	M	13
Ss. CIRILLO e METODIO, Patroni d'Europa S. VALENTINO	G	14
S. FAUSTINO	V	15
S. GIULIANA	S	16



San Giuseppe esecutore obbedientissimo delle leggi divine

La festività odierna della Presentazione del Signore al Tempio "di cui abbiamo la prima testimonianza nel secolo IV a Gerusalemme - ha scritto Mario Sgarbossa - venne denominata, fino alla recente riforma nel 1960 del calendario, "festa della Purificazione della Santissima Vergine Maria", in ricordo del momento della storia della Sacra Famiglia, narrato nel capitolo 2 del Vangelo di Luca ...". "L'incontro del Signore con Simeone nel Tempio accentua l'aspetto sacrificale della celebrazione e la comunione personale di Maria con il sacrificio di Cristo, poiché quaranta giorni dopo la sua divina maternità la profezia di Simeone le fa intravedere le prospettive della sua sofferenza:"Una spada ti trafiggerà l'anima": Maria, grazie alla sua intima unione con la persona di Cristo, viene associata al sacrificio del Figlio ...". In questo episodio vissuto dalla Sacra Famiglia scorgiamo Giuseppe che, come Maria, è silenzioso, preoccupato – all'udire la profezia del vecchio Simeone - dei gravi compiti che l'attendono e di cui non conosce chiaramente le linee ma che saranno enormi e li pensa sproporzionati rispetto alle proprie possibilità: seguiranno i dolori che, confortati dalle gioie, cominceranno a scandire pesantemente la vita del falegname di Nazareth. Ancora una volta un insegnamento per noi: saper meditare, saper tenere nel proprio cuore i pensieri più gravi, quasi a farli maturare per poi affrontarli con maggior sicurezza e decisione; "Giuseppe - ha detto il Cardinale Ballestrero - questo l'ha capito bene, non attraverso tanti filosofici ragionamenti ma perché ha compreso la cosa essenziale: che a Dio si dice sempre di "sì"; e si dice "sì" in umiltà, si dice "sì" in ubbidienza". Sulla scena evangelica della Presentazione di Gesù bambino al tempio, riecheggia la voce profetica del vecchio Simeone che "lo proclamò - sono parole di Paolo VI - lumen gentium, il faro dei popoli, donde la grande costituzione dogmatica del Concilio Ecumenico Vaticano II sulla Chiesa trae il suo titolo... Cristo, luce del mondo, consegnato a ogni fedele affinché possa rischiarare i suoi passi nel sentiero oscuro e pericoloso del cammino della vita ...".

"La Chiesa cattolica onora di un culto particolarissimo e con intimo piissimo affetto l'inclito Patriarca San Giuseppe, che Iddio ha coronato in cielo di splendida gloria dopo averlo colmato di grazie singolarissime affinché potesse adempiere fedelmente i suoi altissimi uffici".

(Beato Pio IX, "Inclitum Patriarcham")

S. GIULIANA	S	16
I DI QUARESIMA Ss. Sette Fondatori	D	17
S. SIMEONE	L	18
S. CORRADO	M	19
S. ELEUTERIO	M	20
S. PIER DAMIANI	G	21
CATTEDRA DI S. PIETRO APOSTOLO	V	22
S. POLICARPO	S	23
II DI QUARESIMA S. Flaviano	D	24
S. ROMEO - S. COSTANZA	L	25
S. FORTUNATO	M	26
S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA	M	27
S. OSVALDO	G	28



PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it

March
Mars
März
Marzo

Marzo 2002

1	V	S. ALBINO
2	S	S. SIMPLICIO
3	D	**III DI QUARESIMA** S. Cunegonda
4	L	S. CASIMIRO S. ELPIDIO
5	M	S. LUCIO I, Papa
6	M	S. EZIO m.
7	G	Ss. PERPETUA E FELICITA
8	V	S. GIOVANNI DI DIO
9	S	S. FRANCESCA ROMANA
10	D	**IV DI QUARESIMA** Ss. Martiri di Sebaste
11	L	S. COSTANTINO
12	M	S. GREGORIO MAGNO Beato Luigi Orione
13	M	S. EUFRASIA
14	G	S. MATILDE
15	V	S. LUISA DI MARILLAC
16	S	S. TAZIANO



16	S	S. TAZIANO
17	D	**V DI QUARESIMA** S. Patrizio
18	L	S. CIRILLO DI GERUSALEMME
19	M	**S.GIUSEPPE Patrono della nostra Opera**
20	M	S. CLAUDIA
21	G	S. NICOLA DI FLUE
22	V	S. LEA
23	S	S. PELAGIA
24	D	**DOMENICA DELLE PALME** S. Caterina di Svezia
25	L	ANNUNCIAZIONE Inizio settimana Santa
26	M	S. EMANUELE
27	M	S. AUGUSTA
28	G	GIOVEDÌ SANTO Beata M. Giovanna De Maillè
29	V	VENERDÌ SANTO S. Secondo d'Asti
30	S	SABATO SANTO S. Quirino
31	D	**PASQUA DI RESURREZIONE**

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it





SAN GIUSEPPE: UNA PROTEZIONE DA INVOCARE

Questo è il mese dedicato a San Giuseppe; di lui si celebra la festa liturgica il giorno 19. Per l'occasione, molte sono le preghiere, composte in suo onore, che vengono recitate dal grande popolo di devoti in ogni parte del mondo. San Giuseppe ci invita alla preghiera fiduciosa e fervorosa.

Il tema della preghiera ci richiama a una brillante annotazione che si incontra leggendo quanto scritto da Evaristo Cardarelli nella pubblicazione "Il mese di San Giuseppe": uno spunto al giorno sulla devozione al Santo Patriarca. L'autore si domanda: *"La giornata è di 1.440 minuti. Quanti ne occupiamo per la preghiera...?"*. A fronte di tale interrogativo che dovrebbe scuotere ogni coscienza di cristiano, Cardarelli si sofferma a parlare della "preghiera di San Giuseppe" e così argomenta:*"È facile rappresentare la Santa Famiglia in preghiera"*. E sulla scia di un sentito raccoglimento riferisce quanto disse a tale riguardo Pio XII nel lontanissimo 1940: nel suo parlare, il Papa, spesso ricorreva a prosa tanto celestiale: *"Nell'alba dorata e nel violaceo crepuscolo della Palestina, sulla piccola terrazza della loro bianca casetta, rivolti verso Gerusalemme, Gesù, Maria e Giuseppe sono in ginocchio; Giuseppe, capo della famiglia, recita la preghiera ma è Gesù che la ispira e Maria unisce la sua dolce voce a quella grave del santo Patriarca"*.

Questa (che può essere benissimo la invisibile, stupenda icona, "costruita" dalla rara sensibilità oratoria di Pio XII, di fronte alla quale idealmente dobbiamo pregare) introduce ad una altrettanto celestiale immagine dell'Annunciazione, che si celebra il 25 di questo mese.

Dall'Annunciazione, riproposta da eminenti maestri della pittura di ogni tempo, il divino Mistero di salvezza comincia ad avviarsi verso la vita di ogni uomo.

L'angelo Gabriele con il suo saluto reca alla fanciulla un messaggio di vita eterna: *"Ti saluto, o piena di grazia... Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù"*.

"La Parola di Dio ci aiuta a vedere San Giuseppe - sono parole del compianto Cardinale Ballestrero - *inserito nell'unico disegno di salvezza.... San Giuseppe in questo piano di Dio ha un posto, ossia una vocazione. Nessun uomo è al di fuori del disegno di Dio, siamo tutti dei chiamati da Dio.... Non siamo soltanto dei salvati ma siamo anche chiamati a essere a nostra volta salvatori"*. Rinnoviamo, particolarmente in questo mese a Lui dedicato, la nostra fedeltà e la nostra fiducia.

Maria e Giuseppe sono usciti dal cuore degli uomini e finché non vi avranno ripreso il dominio, che già vi esercitavano, il mondo non sarà salvato. Ma noi speriamo bene per gli anni futuri. San Giuseppe è più conosciuto, più amato, più onorato: egli ci salverà".

(Beato Pio IX, 29 luglio 1867)



Aprile 2002

April
Avril
April
Abril

DELL'ANGELO S. Ugo	L	1
S. PANCRAZIO DI NOLA	M	2
S. SISTO I, Papa	M	3
S. ISIDORO	G	4
S. VINCENZO FERRER	V	5
S. MARCELLINO Beato Michele Rua	S	6
IN ALBIS – Divina Misericordia S. Giov. Batt. De La Salle	D	7
S. DIONIGI	L	8
S. GUALTIERO	M	9
S. TERENZIO	M	10
S. GEMMA	G	11
S. ZENO	V	12
S. IDA	S	13
III DI PASQUA S. Lamberto	D	14
S. AMALIA	L	15
S. BERNADETTE SOUBIROUS	M	16



Beata Chiara Bosatta

In questo mese si celebra la festa liturgica della Beata Chiara Bosatta, suora guanelliana delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza.

Parlare di questa umile grande creatura, nata a Pianello Lario (provincia e diocesi di Como), sembrerebbe, a prima vista, come uscire dalla tematica giuseppina che caratterizza il calendario del 2002.

Il discorso su quest'incantevole e fragile esistenza, però, è l'eccezione, tutta venerazione per la Beata Chiara, che conferma l'unicità della tematica scelta per l'attuale calendario.

Suor Bosatta, infatti, ci conduce a San Giuseppe perché nata e vissuta intensamente nel suo breve cammino terreno (è morta a 29 anni!) nel silenzio di una carità operosa e paziente, serena e lieta della sua sorte nonostante aspre contraddizioni.

Il suo servizio è molteplice: insegna, assiste orfani e persone anziane; provvede all'educazione e alla formazione delle ragazze; assiste gli ammalati; "*Un'attività* - come ha scritto il Vescovo di Como, Monsignor Alessandro Maggiolini - *che è intrisa di costante e crescente attenzione al Signore*". Fioriva così un verde virgulto alla scuola della carità del Beato Luigi Guanella, il dinamico Fondatore dei Servi della Carità e delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza.

"*La Famiglia guanelliana* - a parlare è sempre Monsignor Maggiolini - *considera a ragione Suor Chiara, con don Luigi; la base, il fondamento del proprio esistere e del proprio operare*".

La Beata Bosatta - elevata agli onori degli altari il 21 aprile 1991 - è il frutto della grande pianta guanelliana della carità che, innestata anche in terre di missione, testimonia quanto è grande la protezione di San Giuseppe nel diffondere tra gli uomini il progetto di Dio.

"Sorgente di ogni grazia è il Redentore Divino; accanto a Lui è Maria SS., dispensatrice dei divini favori; ma se c'è qualche cosa che supera queste due sublimi potenze è, in un certo qual modo, il riflettere che è San Giuseppe colui che comanda all'uno e all'altra, colui che tutto può presso il Redentore Divino e presso la Madre Divina in una forma e in un potere che non sono soltanto di famulatoria custodia".

(Pio XI, discorso del 19 marzo 1935)

	S. BERNADETTE SOUBIROUS	M	16
	S. ANICETO	M	17
	S. GALDINO	G	18
	S. EMMA	V	19
☾	BEATA CHIARA BOSATTA	S	20
	IV DI PASQUA S. Anselmo	D	21
	S. CAIO, Papa	L	22
	S. GIORGIO	M	23
	S. FEDELE DA SIGMARINGA	M	24
	S. MARCO Ev.	G	25
	S. CLETO	V	26
	S. ZITA	S	27
	V DI PASQUA - S. Valeria Beata Gianna Beretta Molla	D	28
	S. CATERINA DA SIENA, Patrona d'Europa e d'Italia	L	29
	S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO	M	30



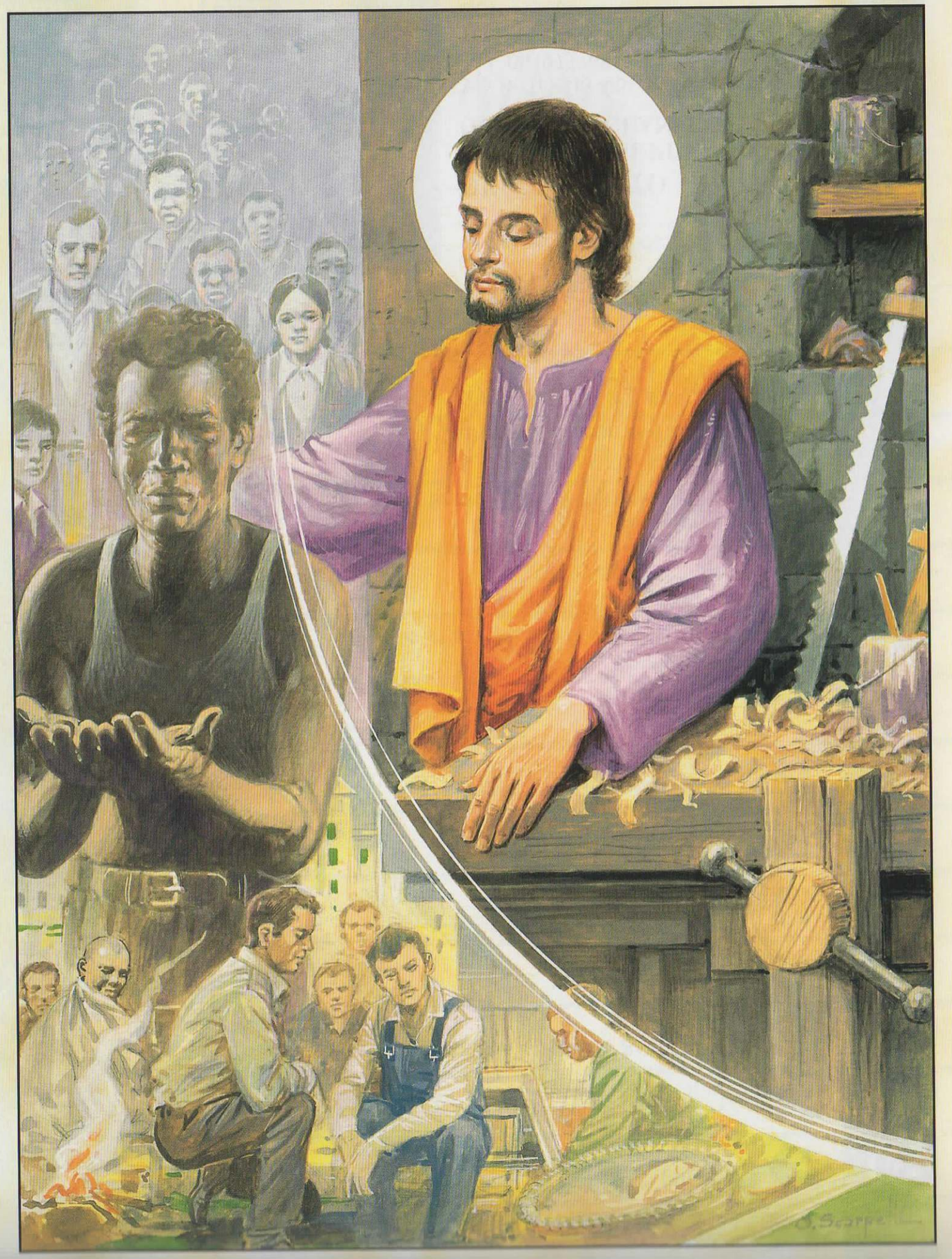
PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it

May
Mai
Mai
Mayo

Maggio 2002

1	M	**S.GIUSEPPE ARTIGIANO**
2	G	S. FLAMINIA
3	V	Ss. FILIPPO E GIACOMO
4	S	S. CIRIACO
5	D	**VI DI PASQUA** S. Silvano
6	L	S. DOMENICO SAVIO
7	M	S. AUGUSTO
8	M	S. VITTORE
9	G	S. GREGORIO NAZ.
10	V	S. ANTONINO
11	S	S. ACHILLE
12	D	**ASCENSIONE DEL SIGNORE** Ss. Nereo e Achilleo
13	L	BEATA VERGINE DI FATIMA
14	M	S. MATTIA APOSTOLO
15	M	S. TORQUATO
16	G	S. UBALDO



16	G	S. UBALDO
17	V	S. PASQUALE BAYLON
18	S	S. LEONARDO MURIALDO
19	D	**PENTECOSTE** S. Celestino, vescovo
20	L	S. BERNARDINO DA SIENA
21	M	S. VALENTE
22	M	S. RITA DA CASCIA
23	G	S. GIOVANNA ANTIDA THOURET
24	V	S. MARIA AUSILIATRICE
25	S	S. GREGORIO VII, Papa
26	D	**SS. TRINITÀ** S. Filippo Neri
27	L	S. RESTITUTA
28	M	S. EMILIO
29	M	S. FERDINANDO
30	G	S. GIOVANNA D'ARCO
31	V	VISITAZIONE B.V. MARIA

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it





Celebrare San Giuseppe lavoratore con pensieri di giustizia

Accettare di rimanere nell'ombra, mettendosi al servizio del progetto di un altro, può essere facile, quando chi agisce è una persona mediocre. Richiede invece una forza interiore non comune, quando si tratta di una persona decisa e di carattere. Nessun dubbio che Giuseppe, lo sposo di Maria, sia stata una di queste persone. Nelle circostanze difficili agì con prontezza ed energia.

Egli fu un umile, uno di quei "poveri del Signore" di cui parla la Bibbia. Si dedicò totalmente al servizio del disegno di Dio e delle persone attraverso le quali quel progetto si compiva: Maria e Gesù. Discendente di Davide, padre legale di Gesù (e quindi per legge giudaica suo vero padre), egli si eclissa, quando intuisce che la sua presenza è inutile. Il suo vero titolo di gloria è di essere stato sempre il "servo" fedele e disinteressato.

San Giuseppe, Protettore della Sacra Famiglia, Protettore della Chiesa ma anche Protettore dei lavoratori. C'è in proposito una eloquente preghiera, composta da Giovanni XXIII (di cui riportiamo alcuni passi nel riquadro a fine pagina) che si sviluppa proprio attorno alla discrezione che caratterizzò l'agire di Giuseppe. L'essere stato scelto da Dio come "collaboratore" per il suo divino disegno non innescò in lui manie di grandezza o di privilegio. Giuseppe non fece di questa situazione una sorta di "raccomandazione" o "lasciapassare" per fare il proprio comodo, anzi si prodigò con tutte le sue forze nel servire Dio attraverso la sua attività artigianale, avendo sempre un gesto e una parola buona per quanti incontrava sul suo cammino; rimase insomma l'uomo giusto e caritatevole che era sempre stato: rimase se stesso!

San Giuseppe visse un'esistenza normale, lavorando sodo per garantire il necessario alla sua famiglia, nella perfetta osservanza delle Leggi divine, mettando sempre al primo posto quel Dio che Lui ebbe il privilegio di nutrire, educare, amare e per il quale affrontò disagi e umiliazioni.

Questo ci insegna San Giuseppe: fare del proprio lavoro un mezzo, "uno strumento altissimo di santificazione". San Giuseppe è modello e protettore di tutti coloro che si guadagnano un tozzo di pane onestamente, senza attuare dinamiche ad esclusivo proprio profitto che spesso ledono e penalizzano le altre persone del nostro stesso ambiente lavorativo e che rischiano di farci apparire meschini e servi del "dio denaro", un idolo effimero che non lascia spazio ai rapporti umani e ci spinge ad un egoismo che rende insensibili e limita la visione reale della vita.

O glorioso San Giuseppe, che velasti la tua incomparabile e regale dignità di custode di Gesù e della vergine Maria sotto le umili apparenze di artigiano e col tuo lavoro ne sostentasti la vita, proteggi con amabile potenza i figli che ti sono particolarmente affidati.(...) Ricorda a tutti i lavoratori che nei campi, nelle officine, nelle miniere, nei laboratori della scienza non sono soli ad operare, gioire e soffrire, ma che accanto ad essi c'è Gesù con Maria Madre sua e nostra a sostenerli, a tergerne il sudore, ad impreziosirne le fatiche.

(Giovanni XXIII)



Giugno 2002

June
Juin
Juni
Junio

S. GIUSTINO Beato Annibale M. di Francia	S	1
SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO S. Erasmo	D	2
MARTIRI DELL'UGANDA	L	3
S. FRANCESCO CARACCIOLO	M	4
S. BONIFACIO, Vescovo	M	5
S. NORBERTO	G	6
SACRO CUORE DI GESÙ S. Roberto	V	7
CUORE IMMACOLATO DI MARIA S. Medardo	S	8
X TEMPO ORDINARIO S. Iole	D	9
S. AMANZIO	L	10
S. BARNABA	M	11
S. GASPARE DEL BUFALO	M	12
S. ANTONIO DI PADOVA	G	13
S. ELISEO	V	14
S. VITO	S	15
XI TEMPO ORDINARIO S. Aureliano	D	16



San Giuseppe esule in un Paese straniero per salvare Gesù da Erode

"O *San Giuseppe, sollecito custode del Figlio di Dio, quanto soffristi nel dover portare in salvo quel Bambino dalle mire omicide del Re Erode*": qui la storia ci rivela drammaticamente il momento della persecuzione contro il Figlio dell'Eterno. Il nostro tempo ripropone tragicamente dinanzi ai nostri occhi la tragedia di un'infanzia perseguitata e spesso sopraffatta dall'odio dell'uomo. Non pensavamo che la nostra epoca divenisse tanto simile - anzi la superasse in crudeltà di ogni sorta - a quella di Gesù. Proprio sulle terre in cui Egli visse, predicando l'amore fraterno, la furia degli uomini si scatena con maggiore violenza.

Il sanguinario e geloso Erode - che sfogava sugli inermi la rabbia per aver visto il proprio regno ridotto a poca cosa dagli invasori romani - voleva uccidere il Bambino che i Magi gli avevano rivelato essere l'atteso Messia, il futuro re dei Giudei.

Questo straziante racconto, pieno di trepidazione per Maria e Giuseppe, va confrontato con la storia di oggi, fatta di un esilio coatto di un popolo di emigrati, intriso spesso del sangue innocente di numerose creature che soccombono per la perfidia umana.

Ancor più: se questi flussi migratori, che approdano sulle sponde di un esasperato consumismo, si svolgono in un clima di calda umanità, tuttavia si scontrano con l'altro grande fenomeno di sfrontato benessere che è il periodo, grandemente vacanziero, pericolosamente provocatorio per questi nostri fratelli: sfiniti dalle sventure della miseria, dei lutti, del completo abbandono, si aggirano sperduti tra l'ostinata indifferenza di molti. Ripropongono il delicato problema dell'accoglienza dopo che sono stati sradicati dalla loro terra senza più possibilità di ritorno.

Sia di estrema importanza per noi cristiani quanto disse, con vibranti accenti, il Papa in un suo viaggio in America: "*Non dovete mai accontentarvi di lasciare ai vostri fratelli e alle vostre sorelle in Cristo le briciole della festa. Dovete attingere alla vostra sostanza, e non alla vostra abbondanza, per aiutarli*".

"Da questa dignità (l'eccelsa dignità derivante dall'essere, San Giuseppe, sposo di Maria) derivano naturalmente tutti quei doveri che la natura impone ai padri di famiglia"; per quella dignità " San Giuseppe veniva a essere il custode, il provveditore e il difensore della Sacra Famiglia, alla quale egli presiedeva. Uffici che egli adempì fino alla morte... facendosi premuroso ad aiutare e confortare Gesù e Maria nei disagi della fuga in Egitto e dell'esilio in terra straniera".

(Leone XIII, "Quamquam pluries")

XI TEMPO ORDINARIO S. Aureliano		D	16
S. RANIERO		L	17
S. CALOGERO S. MARINA	☾	M	18
S. GERVASIO		M	19
S. SILVERIO		G	20
S. LUIGI GONZAGA		V	21
S. PAOLINO DA NOLA		S	22
XII TEMPO ORDINARIO S. Giuseppe Cafasso - S. Agrippino		D	23
S. GIOVANNI BATTISTA		L	24
S. GUGLIELMO		M	25
S. RODOLFO		M	26
S. CIRILLO D'ALESSANDRIA		G	27
S. ATTILIO		V	28
Ss. PIETRO E PAOLO		S	29
XIII TEMPO ORDINARIO Ss. Protomartiri di Roma		D	30



PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it



San Giuseppe esule in un Paese straniero per salvare Gesù da Erode

"O *San Giuseppe, sollecito custode del Figlio di Dio, quanto soffristi nel dover portare in salvo quel Bambino dalle mire omicide del Re Erode*": qui la storia ci rivela drammaticamente il momento della persecuzione contro il Figlio dell'Eterno. Il nostro tempo ripropone tragicamente dinanzi ai nostri occhi la tragedia di un'infanzia perseguitata e spesso sopraffatta dall'odio dell'uomo. Non pensavamo che la nostra epoca divenisse tanto simile - anzi la superasse in crudeltà di ogni sorta - a quella di Gesù. Proprio sulle terre in cui Egli visse, predicando l'amore fraterno, la furia degli uomini si scatena con maggiore violenza.

Il sanguinario e geloso Erode - che sfogava sugli inermi la rabbia per aver visto il proprio regno ridotto a poca cosa dagli invasori romani - voleva uccidere il Bambino che i Magi gli avevano rivelato essere l'atteso Messia, il futuro re dei Giudei.

Questo straziante racconto, pieno di trepidazione per Maria e Giuseppe, va confrontato con la storia di oggi, fatta di un esilio coatto di un popolo di emigrati, intriso spesso del sangue innocente di numerose creature che soccombono per la perfidia umana.

Ancor più: se questi flussi migratori, che approdano sulle sponde di un esasperato consumismo, si svolgono in un clima di calda umanità, tuttavia si scontrano con l'altro grande fenomeno di sfrontato benessere che è il periodo, grandemente vacanziero, pericolosamente provocatorio per questi nostri fratelli: sfiniti dalle sventure della miseria, dei lutti, del completo abbandono, si aggirano sperduti tra l'ostinata indifferenza di molti. Ripropongono il delicato problema dell'accoglienza dopo che sono stati sradicati dalla loro terra senza più possibilità di ritorno.

Sia di estrema importanza per noi cristiani quanto disse, con vibranti accenti, il Papa in un suo viaggio in America: "*Non dovete mai accontentarvi di lasciare ai vostri fratelli e alle vostre sorelle in Cristo le briciole della festa. Dovete attingere alla vostra sostanza, e non alla vostra abbondanza, per aiutarli*".

"Da questa dignità (l'eccelsa dignità derivante dall'essere, San Giuseppe, sposo di Maria) derivano naturalmente tutti quei doveri che la natura impone ai padri di famiglia"; per quella dignità " San Giuseppe veniva a essere il custode, il provveditore e il difensore della Sacra Famiglia, alla quale egli presiedeva. Uffici che egli adempì fino alla morte... facendosi premuroso ad aiutare e confortare Gesù e Maria nei disagi della fuga in Egitto e dell'esilio in terra straniera".

	S. VITO	S	15
	XI TEMPO ORDINARIO S. Aureliano	D	16
	S. RANIERO	L	17
☾	S. CALOGERO S. MARINA	M	18
	S. GERVASIO	M	19
	S. SILVERIO	G	20
	S. LUIGI GONZAGA	V	21
	S. PAOLINO DA NOLA	S	22
	XII TEMPO ORDINARIO S. Giuseppe Cafasso - S. Agrippino	D	23
	S. GIOVANNI BATTISTA	L	24
	S. GUGLIELMO	M	25
	S. RODOLFO	M	26
	S. CIRILLO D'ALESSANDRIA	G	27
	S. ATTILIO	V	28
	Ss. PIETRO E PAOLO	S	29
	XIII TEMPO ORDINARIO Ss. Protomartiri di Roma	D	30



PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681

July
Julliet
Juli
Julio

Luglio 2002

1	L	PREZIOSISSIMO SANGUE DI GESÙ S. Ester
2	M	S. ODDONE
3	M	S. TOMMASO Ap.
4	G	S. ELISABETTA Beato Piergiorgio Frassati
5	V	S. FILOMENA S. Antonio M. Zaccaria
6	S	S. MARIA GORETTI
7	D	**XIV TEMPO ORDINARIO** S. Claudio
8	L	S. EDGARDO
9	M	S. FABRIZIO
10	M	S. RUFINA
11	G	S. BENEDETTO, Patrono d'Europa
12	V	S. GIOVANNI GUALBERTO
13	S	S. ENRICO
14	D	**XV TEMPO ORDINARIO** S. Camillo de' Lellis
15	L	S. BONAVENTURA
16	M	B. V. MARIA DEL CARMELO



15	L	S. BONAVENTURA
16	M	B. V. MARIA DEL CARMELO
17	M	S. ALESSIO
18	G	S. FEDERICO
19	V	S. SIMMACO, Papa
20	S	S. ELIA, Profeta
21	D	**XVI TEMPO ORDINARIO** S. Prassede
22	L	S. MARIA MADDALENA
23	M	S. BRIGIDA, Patrona d'Europa
24	M	S. CRISTINA
25	G	S. GIACOMO Ap.
26	V	Ss. GIOACCHINO ED ANNA
27	S	S. NATALIA
28	D	**XVII TEMPO ORDINARIO** S. Innocenzo I, Papa
29	L	Ss. MARTA E MARIA
30	M	S. DONATELLA
31	M	S. IGNAZIO DI LOYOLA

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA
Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005





San Giuseppe a Nazareth dopo l'esilio del Dio-Bambino

Alla morte di Erode non finiva il timore di Giuseppe. Così si legge nel recitativo della pia pratica in onore del Santo Patriarca: "*O angelo tutelare della Santa Famiglia, fosti turbato da tristi apprensioni al tuo ritorno dall'Egitto perché, progettando di sistemarti di casa a Betlemme, fosti avvertito che vi regnava un re, ancor più feroce di Erode, ma fosti subito rassicurato dall'angelo a stabilirti a Nazareth dove in piena letizia di Gesù e Maria, vivesti sino alla fine dei tuoi giorni*" (alla morte di Erode era salito al trono suo figlio Archelào).

Nel tornare a Nazareth, la Sacra Famiglia riprende, umanamente parlando, a vivere nel segno della tranquilla quiete domestica, illuminata dal Cielo.

In questo sano vivere con fiducia l'evolversi degli eventi, San Giuseppe ci rivela ancora una volta il suo ruolo guida, quale capo della Santa Famiglia e quale modello di vita per noi devoti.

Ancora, in tale episodio di vita vissuta e sofferta, il cristianesimo si rivela "*la religione dei giovani*". Lo ha detto Giovanni Paolo II aggiungendo: "*Questa non è una frase fatta e neppure, beninteso, un'affermazione esclusivistica. La Parola del Signore è destinata e adatta a tutti. Essa tuttavia rivela una particolare affinità con l'età giovanile per la sua intima virtù di recupero e di rigenerazione, per la sua misteriosa capacità di rapportare continuamente il ritmo dell'itinerario spirituale sullo slancio, la generosità, l'entusiasmo che sono tipici della stagione giovanile*", trasmettendo quella determinazione di conquistare la coscienza dell'essere veramente utili agli altri.

I giovani, oltre ad esserlo anagraficamente in un contesto di sani ideali, devono essere illuminati da quella "giovanilità" spirituale che condusse San Giuseppe a essere sempre docile al progetto di Dio, particolarmente nel momento della "fuga" in terra straniera.

"Per la sublime dignità che Dio conferì a questo fedelissimo suo Servo, la Chiesa ebbe sempre in sommo onore e lode il Beatissimo Giuseppe, dopo la Vergine Madre di Dio, sua sposa, e il suo intervento implorò nei momenti difficili ... ".

(Pio IX, "Quemadmodum Deus")



Agosto 2002

August
Août
August
Agosto

S. ALFONSO M. de' LIGUORI	G	1
S. GUSTAVO	V	2
S. LIDIA	S	3
XVIII TEMPO ORDINARIO S. Giovanni M. Vianney	D	4
DEDIC. BASILICA S. MARIA MAGGIORE	L	5
TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	M	6
S. GAETANO	M	7
S. DOMENICO DI GUZMAN S. ARTURO	G	8
S. TERESA DELLA CROCE (Edith Stein), Patrona d'Europa	V	9
S. LORENZO	S	10
XIX TEMPO ORDINARIO S. Chiara d'Assisi - S. Susanna	D	11
S. MACARIO BEATO INNOCENZO XI	L	12
S. IPPOLITO	M	13
S. MASSIMILIANO M. KOLBE S. ALFREDO	M	14
ASSUNZIONE IN CIELO DI MARIA SS.MA	G	15
S. ROCCO	V	16



Giuseppe in silenzio accoglie le parole di Gesù fra i dottori

Gesù fra i dottori, nel tempio. Qui Maria e Giuseppe lo trovarono tra quei sapienti mentre li ascoltava e li interrogava. Tre giorni c'erano voluti per rintracciarlo. Era accaduto durante il viaggio a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Gesù, "senza che i genitori se ne accorgessero", entrò nel tempio probabilmente in un locale ove i dottori insegnavano ai giovani. Qui, seduto, si comportò da ragazzo riflessivo, curioso, di un'intelligenza superiore che stupisce quei depositari della legge.

I genitori, intanto, riprendono la via per ritornare a Nazareth credendo che il Figlio sia in gruppo con altri ragazzi. Solo la sera del primo giorno Giuseppe e Maria si accorgono che Gesù non è con il resto del gruppo. Presi da tanta angoscia ripercorrono tutto il cammino e solo il terzo giorno lo trovano nel tempio fra gli insegnanti stupefatti.

Maria, teneramente materna, dopo aver ritrovato il suo diletto Gesù, si affretta a parlare: "*Figlio* (la tenerezza trabocca in uno slancio amorevole), *perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo*". E Gesù: "*Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?*" Ma loro non compresero queste parole.

Ecco, in questa scena tipicamente familiare Giuseppe, ancora una volta, tace; ma il silenzio del Vangelo su San Giuseppe è un silenzio molto eloquente: ci fa immaginare il Santo in contemplazione, quasi, di questo "segno" di Dio, che muove le trame di quel misterioso piano salvifico in cui anche Giuseppe è coinvolto.

In quelle parole pronunciate dal giovanetto Gesù quel giorno nel tempio vi è per Giuseppe un motivo per percepire le voci e le armonie che solo nel silenzio scendono nell'anima.

Ha scritto Evaristo Cardarelli: "*Il Santo del silenzio ci invita a fare silenzio attorno a noi per conoscere meglio il fine della nostra vita, per abbandonarci in Dio come il bambino si abbandona tra le braccia paterne*".

Se dovessimo smarrirci nel labirinto del dubbio, peggio ancora perdere la fede, invochiamo San Giuseppe che ci farà liberi dalle tribolazioni spirituali per ritrovare il Divin Maestro, particolarmente nell'ora della nostra morte.

"La pia preparazione dei fedeli, ormai tanto diffusa, alla pratica di questa devozione, dimostra quanto Iddio desideri che un tale culto, ricevendo ognora maggiore incremento, attiri sempre più i favori di San Giuseppe, grazie ai quali abbiano a crescere nella Chiesa i tesori della grazia divina".

(Pio IX, Breve del 22 Ottobre 1864)

	S. ROCCO	V	16
	S. SETTIMIO	S	17
	XX TEMPO ORDINARIO S. Elena	D	18
	S. GIOVANNI EUDES	L	19
	S. BERNARDO, Abate	M	20
	S. PIO X, Papa	M	21
	B. V. MARIA REGINA S. Attanasio	G	22
	S. ROSA DA LIMA	V	23
	S. BARTOLOMEO Ap.	S	24
	XXI TEMPO ORDINARIO S. Giuseppe Calasanzio	D	25
	S. ALESSANDRO	L	26
	S. MONICA	M	27
	S. AGOSTINO	M	28
	S. SABINA Martirio di S. Giovanni Battista	G	29
	S. FAUSTINA	V	30
	S. RAIMONDO S. ABBONDIO	S	31



PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

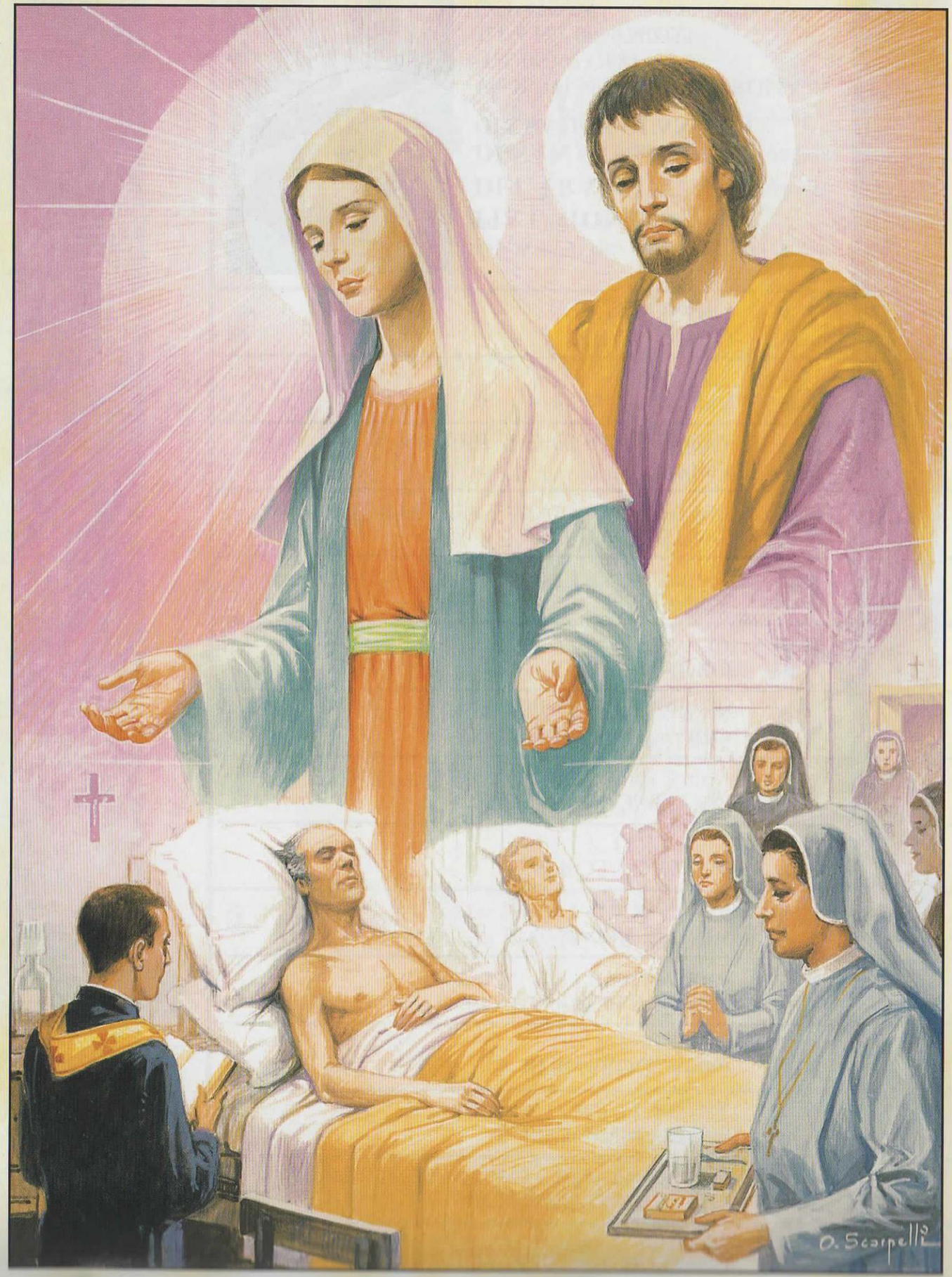
Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it

22

September
Septembre
September
Septiembre

Settembre 2002

1	D	**XXII TEMPO ORDINARIO** S. Egidio
2	L	B. APOLLINARE
3	M	S. CLELIA
4	M	S. ROSALIA
5	G	Ss. ERCOLANO E GIORDANO
6	V	S. UMBERTO
7	S	S. REGINA
8	D	**XXIII TEMPO ORDINARIO** Natività di Maria SS.ma
9	L	S. TOMMASO DA VILLANOVA
10	M	S. NICOLA DA TOLENTINO
11	M	S. GIACINTO
12	G	SS.mo NOME DI MARIA S. Guido, Abate
13	V	S. GIOVANNI CRISOSTOMO
14	S	ESALTAZIONE DELLA S. CROCE
15	D	**XXIV TEMPO ORDINARIO** B. Maria Vergine Addolorata
16	L	Ss. CORNELIO E CIPRIANO



16	L	Ss. CORNELIO E CIPRIANO
17	M	S. ROBERTO BELARMINO
18	M	S. GIUSEPPE DA COPERTINO
19	G	S. GENNARO
20	V	S. CANDIDA
21	S	S. MATTEO Ap.
22	D	**XXV TEMPO ORDINARIO** S. Maurizio
23	L	S. LINO, Papa BEATO PIO DA PIETRELCINA
24	M	S. MARIA DELLA MERCEDE S. GERARDO
25	M	S. AURELIA S. FIRMINO
26	G	Ss. COSMA E DAMIANO
27	V	S. VINCENZO de' PAOLI
28	S	S. VENCESLAO
29	D	**XXVI TEMPO ORDINARIO** Ss. Michele, Gabriele, Raffaele, Arc.
30	L	S. GIROLAMO

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it





San Giuseppe e le sue alterne vicende

"Frutto della fede e della speranza in Dio è la serenità dell'animo anche in mezzo alle prove più dolorose"; "colui che crede in Dio... non ha motivo di temere: qualunque cosa accada, sa di poter contare sulla patema Provvidenza di Dio... Queste precisamente dovevano essere le disposizioni dell'animo di San Giuseppe in tutte le vicende incerte della sua vita".

Tali concetti, raccolti nel libro *"Giuseppe l'uomo giusto"*, di Don Ezio Cova, sottolineano l'atteggiamento di Giuseppe, Uomo di Dio: sempre ha guardato con fede e umiltà al di sopra delle complicate trame terrene e ha visto, con gli occhi dell'umiltà, il misterioso intreccio divino della storia della salvezza, che non si limitava al contingente ma rivelava un piano universale ed eterno.

Così viveva San Giuseppe la sua alta missione di Sposo castissimo di Maria e di padre del Bimbo divino.

In questo mese, la festa dell'Addolorata (che si celebra il giorno15) ci suggerisce di accostare la devozione ai dolori di Maria con la devozione ai dolori di San Giuseppe.

Anche se questi ultimi non sono espressamente contemplati nella liturgia, tuttavia si equiparano per la loro alta simbologia che indicano al popolo di Dio.

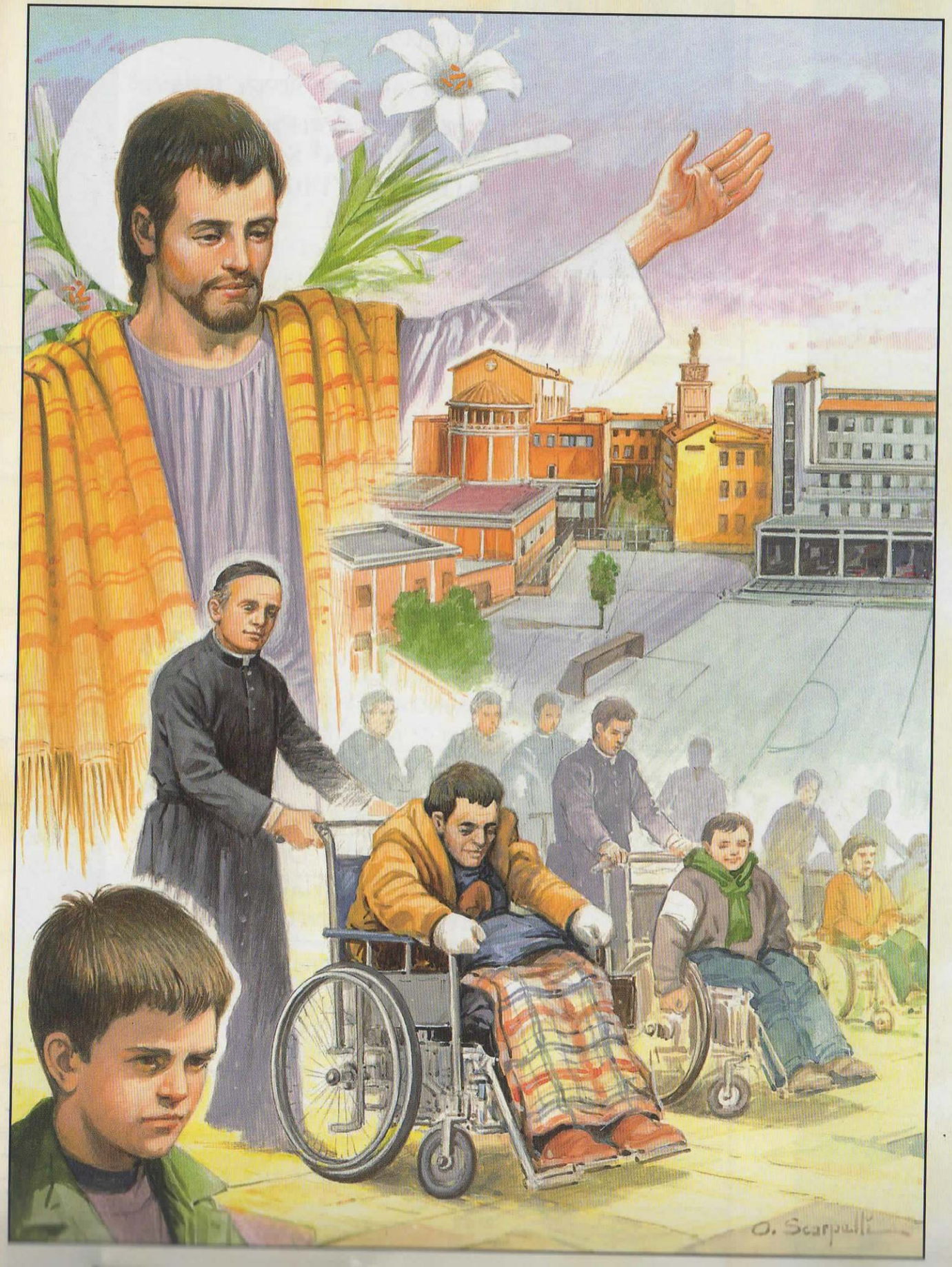
Due sublimi esempi che si propongono alla vita di ogni uomo: la Madonna e il suo castissimo Sposo ci ricordano di vivere il dolore in comunione con Cristo.

San Giuseppe ci insegna che se avremo puro il nostro cuore e aperti i nostri occhi di poveri e di umili, sapremo vedere Cristo che ci indica la strada giusta, anche nella tribolazione, convinti che il Signore permette (quanto è difficile, umanamente parlando, accettare questo termine verbale!) ciò che avviene per il nostro bene.

I sacerdoti e le suore, che presso il letto della sofferenza svolgono la loro preziosa opera di soccorso in spirito di servizio, sono guidati dalla dolce protezione di Maria e Giuseppe.

"Che San Giuseppe, con la sua paterna provvidenza e con la sua onnipotente intercessione sia di aiuto a voi e alle vostre famiglie ... ".

(Pio XI, Discorso agli Sposi, 18 marzo 1938)



Ottobre 2002

October
Octobre
Oktober
Octubre

S. TERESA DI GESÙ BAMBINO	M	1
Ss. ANGELI CUSTODI	M	2
S. CANDIDO	G	3
S. FRANCESCO D'ASSISI, Patrono d'Italia	V	4
S. PLACIDO	S	5
XXVII TEMPO ORDINARIO S. Bruno	D	6
B. MARIA VERGINE DEL ROSARIO	L	7
S. NESTORE	M	8
S. GIOVANNI LEONARDI	M	9
S. DANIELE	G	10
B. VERGINE MARIA MADRE DELLA CHIESA Beato Giovanni XXIII	V	11
S. SERAFINO	S	12
XXVIII TEMPO ORDINARIO S. Edoardo	D	13
S. CALLISTO	L	14
S. TERESA D'AVILA	M	15
S. MARGHERITA M. ALACOQUE S. EDVIGE	M	16



Beato Luigi Guanella

In questo mese si celebra, il 24, la festa liturgica del Beato Luigi Guanella: la sua vita è scandita da una grande devozione verso lo Sposo di Maria.

A parole: attraverso la stampa, particolarmente nel suo periodico *"La Divina Provvidenza"*, che rappresenta il suo "diario", la sua testimonianza della fede giuseppina. Quasi ogni anno, al ricorrere del mese di marzo o in altra occasione, il Beato Guanella ripeteva l'esortazione sul mensile che diffondeva largamente tra il *popolo: "Rivolgiamoci con santa confidenza al glorioso San Giuseppe, presentiamo a Lui le nostre necessità spirituali e temporali e non temiamo un solo istante che Egli eserciti fiaccamente il suo Patrocinio; Lui, il gran Santo cui obbedirono Gesù e Maria. In ognuna delle chiese dipendenti dall'Opera della Divina Provvidenza, troneggia il culto di San Giuseppe al quale dedichiamo un giorno ogni settimana: il mercoledì; un giorno ogni mese: il diciannove; un mese ogni anno: marzo* ("La Divina Provvidenza", marzo 1909).

Con i fatti: il Beato Guanella non si stancava di esortare alla fiducia nel potere di grazia del Santo; per ogni bene. Don Luigi poneva la fiducia nel Santo, dopo il Signore e insieme alla Madonna, per le sue Congregazioni e le sue Opere di carità.

Si può dire, senza cadere nell'enfatico ma guardando al poderoso apostolato svolto a tutt'oggi, su diversi fronti, dai Servi della Carità e dalle Figlie di S. Maria della Provvidenza, che il Beato Luigi Guanella ha costruito un ciclopico comprensorio di carità, avendo dalla sua un ragguardevole Referente (San Giuseppe) che ha interceduto (e l'intervento continua) presso Dio al fine di tutelare una grande opera di carità sociale al passo con i tempi.

Ottobre rappresenta in termini di impegni apostolici, il mese consuntivo e preventivo di un'impresa che non conosce soste perché avanza con il vessillo della carità evangelica.

"Non per nulla Dio spande nella Chiesa con più abbondanza che mai lo spirito di preghiera. Si prega di più e si prega meglio: Maria e Giuseppe riprendono posto nei cuori. Ancora una volta il mondo sarà salvato".

(Pio IX, giugno 1862)

	S. MARGHERITA M. ALACOQUE S. EDVIGE	M	16
	S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA	G	17
	S. LUCA Ev.	V	18
	S. PAOLO DELLA CROCE S. LAURA	S	19
	XXIX TEMPO ORDINARIO S. Irene	D	20
	S. ORSOLA	L	21
	S. MELANIA	M	22
	S. GIOVANNI DA CAPESTRANO	M	23
	BEATO LUIGI GUANELLA	G	24
	S. CRISPINO	V	25
	S. EVARISTO, Papa	S	26
	XXX TEMPO ORDINARIO S. Fiorenzo	D	27
	Ss. SIMONE E GIUDA, Apostoli	L	28
	S. MASSIMILIANO	M	29
	S. SATURNINO	M	30
	S. QUINTINO S. LUCILLA	G	31



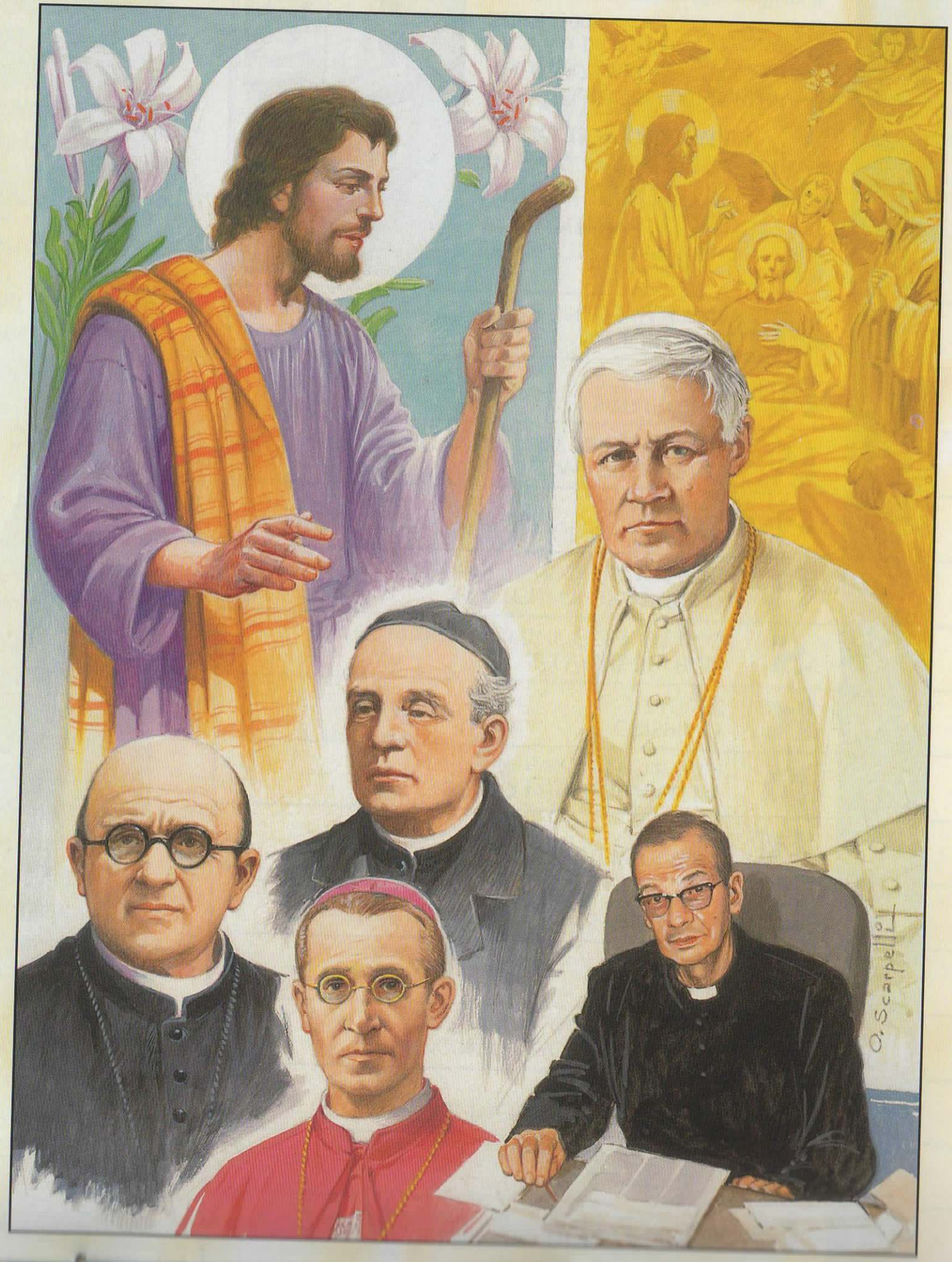
PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it

November
Novembre
November
Noviembre

Novembre 2002

1	V	**TUTTI I SANTI**
2	S	COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
3	D	**XXXI TEMPO ORDINARIO** S. Uberto - S. Silvia
4	L	S. CARLO BORROMEO
5	M	Ss. ZACCARIA ED ELISABETTA
6	M	S. EMILIANO
7	G	S. ERNESTO
8	V	S. GOFFREDO
9	S	S. ORESTE Dedicazione Basilica Lateranense
10	D	**XXXII TEMPO ORDINARIO** S. Leone Magno, Papa
11	L	S. MARTINO DI TOURS
12	M	MADONNA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
13	M	S. DIEGO D'ALCALÀ S. OMOBONO
14	G	S. GIOCONDO
15	V	S. ALBERTO MAGNO
16	S	S. GELTRUDE
17	D	**XXXIII TEMPO ORDINARIO**



16	S	S. GELTRUDE
17	D	**XXXIII TEMPO ORDINARIO** S. Elisabetta d'Uungheria
18	L	DEDIC. BASILICHE DEI SANTI PIETRO E PAOLO
19	M	S. ABDIA
20	M	S. OTTAVIO
21	G	PRESENTAZIONE B. V. MARIA
22	V	S. CECILIA
23	S	S. CLEMENTE I, Papa
24	D	**CRISTO RE DELL'UNIVERSO** S. Andrea Dung-Lac e Comp.
25	L	S. CATERINA D'ALESSANDRIA
26	M	S. LEONARDO DA PORTO M.
27	M	S. VIRGILIO
28	G	S. RUFFO
29	V	S. SATURNINO
30	S	S. ANDREA Ap.

PIA UNIONE
DEL TRANSITO
DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it





UNA CROCIATA DI PREGHIERE...

In un affollarsi di pensieri che ci ricordano come la vita è un passaggio domina, deve dominare un'atmosfera luminosa che è di promessa salvatrice. In questo mese, particolarmente in questo mesto periodo di ricordi, prevalgono espressioni di devozione (che si articolano sulla fiducia e sulla speranza) verso San Giuseppe, il quale campeggia nella storia della Chiesa come "*Protettore della buona morte*".

In questa che possiamo definire come un'*uscita di sicurezza* della vita, c'è la grande sensibilità di devoto di don Guanella verso il Custode del Redentore. La fiducia nel potere di intercessione di San Giuseppe suggerì al Beato Luigi Guanella di istituire una pia associazione che unisse il maggior numero di persone in un'unica "Crociata di preghiere" a favore dei morenti: stava per nascere la "Pia Unione del Transito di S. Giuseppe.

Ecco in proposito alcune espressioni di fede di don Guanella negli ultimi anni della sua vita: "*Ho nel cuore un altro pensiero e desiderio: c'è bisogno più ancora di ben morire, una buona morte è tutto. Che cosa conta tutto il lavoro consacrato alla salvezza delle anime se poi si muore male? E per questo bisogno cosi grande, cosi importante non basta il lavoro umano, bisogna interessare l'aiuto celeste*". E ancora: "*Giustamente la nostra chiesa di Roma l'ho voluta dedicare al Transito di San Giuseppe per porgere alle anime un modello e un protettore della buona morte; per stabilire con quel tempio una supplica perenne al grande Santo dei moribondi, a beneficio delle anime che passano dal tempo all'eternità. E poiché a Roma è tutto universale, così desidero che ivi si costituisca un centro di preghiere e un focolare di carità spirituale per ottenere la buona morte di tutti gli agonizzanti del mondo intero*". Di più: "Oltre *l'impetrazione costante per ottenere la buona morte a quanti sono cristiani, la "Crociata di preghiere" è altresì impetrazione per le anime dei defunti e lo sarà pure per noi allorché, passati da questa vita, aspetteremo dai suffragi altrui di essere ammessi alla visione beatifica di Dio*" (La Divina Provvidenza, febbraio 1909, p.6).

Nel 1914, anche per l'adesione entusiasta e l'incoraggiamento avuto da San Pio X, don Guanella scriveva: "*La Pia Unione del Transito di San Giuseppe estendendosi a poco a poco ci fa sicuri del suo trionfo ... ".*

Si può dire, senza enfasi, che con la sua poderosa "Crociata di preghiere per i morenti", il beato Luigi Guanella può essere considerato l'*alfiere* di San Giuseppe. I Servi della Carità e le Figlie di S. Maria della Provvidenza sono operatori preziosi che raccolgono nel mondo le adesioni a questa provvidenziale "*Crociata di preghiere*".

"Ogni anima che vuole progredire nella vie interiori deve faticare a farsi eminente nella devozione a San Giuseppe, con la speranza di ottenere attraverso la sua intercessione, la direzione dello Spirito Santo. Si vede infatti sensibilmente che quelle anime che lo prendono per direttore, fanno sotto la sua condotta progressi meravigliosi".

(P. Lallemant, "Doctrine spirituelle")



Dicembre 2002

December
Dècembre
Dezember
Diciembre

I DI AVVENTO S. Eligio	D	1
S. BIBIANA	L	2
S. FRANCESCO SAVERIO	M	3
S. BARBARA	M	4
S. ADA	G	5
S. NICOLA	V	6
S. AMBROGIO	S	7
IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA VERGINE MARIA	D	8
S. SIRO	L	9
MADONNA DI LORETO	M	10
S. DAMASO I, Papa	M	11
S. GIOVANNA FRANCESCA de' CHANTAL	G	12
S. LUCIA	V	13
S. GIOVANNI DELLA CROCE	S	14
III DI AVVENTO S. Ireneo e Comp.	D	15
S. ADELAIDE	L	16



San Giuseppe nello squallore della grotta illuminato dal supremo mistero d'amore

Nella storica grotta di Betlemme (storica perché appartiene da duemila-due anni alla vita della Chiesa e del mondo cristiano) si svela agli uomini il Mistero d'amore; più ancora, Mistero di fiducia. Giuseppe e Maria si trasmettono reciprocamente fiducia. Meglio ancora, è Dio stesso che dà fiducia alle sue creature.

Questa fiducia divina ricadeva necessariamente anche su Giuseppe al quale Dio affidava la Madre e il Figlio. Nessun altro ha amato la Madre del suo Dio di un amore di sposo; nessun altro ha avuto sotto il suo tetto, al suo focolare, per lunghi anni, il Salvatore del mondo e Colei che gli diede la vita.

Ecco tratteggiato tra le righe, quasi a riproporlo modestamente senza le cromature luminose delle celebri rappresentazioni artistiche, il presepio, il sempre amato presepio. Dio si presenta all'umanità con la fragilità, l'innocenza, la purezza di un bimbo. Un Dio che si manifesta nella povertà, spogliandosi della sua onnipotenza, quale segno di condivisione della vita dell'uomo. Ad accoglierlo in questo nostro mondo ci sono Giuseppe e Maria ai quali in quella grotta Dio affida la missione di Cristo.

Da questo momento, con tenerezza e sollecitudine, San Giuseppe difende ogni giorno la sua Sposa e il Figlio di Dio. Con il lavoro procura alla Santa Famiglia il cibo e tutto il necessario. Nelle difficoltà dei viaggi e nelle asprezze dell'esilio é il sostegno di Gesù e Maria.

A chiusura dell'anno, di fronte alla scena presepiale, inginocchiamoci come fecero i Santi Genitori: nell'invocare il Dio-Bambino perché vegli su ognuno di noi, sulle nostre famiglie, sul mondo - particolarmente dove l'odio dilania gli animi - ; ricordiamoci che Gesù Cristo è il primogenito dei cristiani che gli sono fratelli per adozione e redenzione; e che la casa di Gesù, Giuseppe e Maria è stata la culla della Chiesa nascente.

Che i teneri vagiti del Fanciullo Divino siano l'esultante colonna sonora di ogni nostro Natale.

"Andiamo da San Giuseppe se desideriamo essere soccorsi e consolati. Non dimentichiamo mai ogni giorno, e più volte al giorno, di raccomandarci a Lui perché la sua potenza presso Dio sorpassa quella di tutti i Santi e non è superata che da quella della Vergine Santissima".

(Sant'Alfonso Maria de' Liguori)

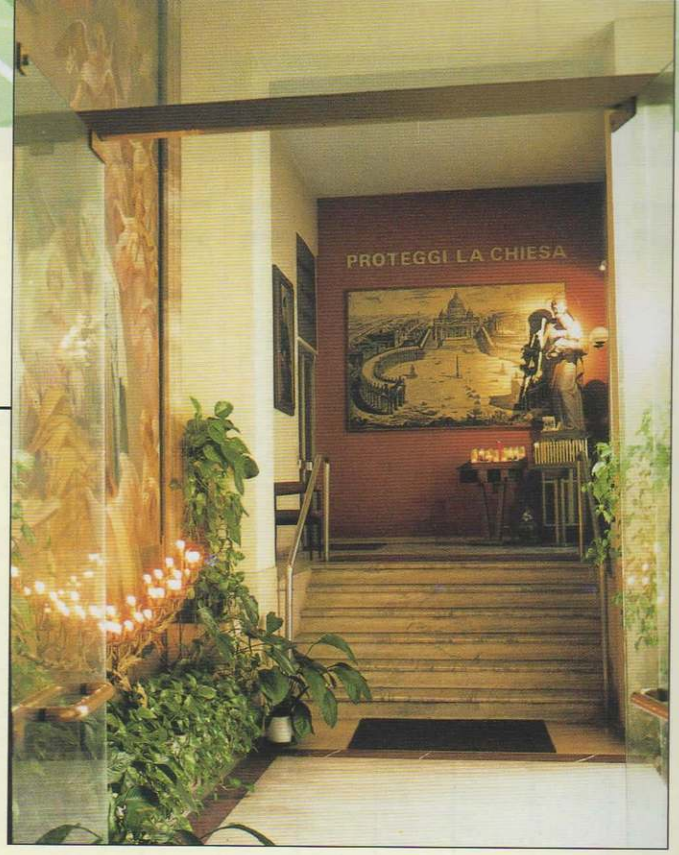
	S. ADELAIDE	L	16
	S. LAZZARO	M	17
	S. MALACHIA	M	18
	S. FAUSTA S. DARIO	G	19
	S. LIBERATO	V	20
	S. PIETRO CANISIO	S	21
	IV DI AVVENTO S. Francesca Cabrini	D	22
	S. VITTORIO	L	23
	S. ADELE	M	24
	NATALE DEL SIGNORE	M	25
	S. STEFANO PROTOMARTIRE	G	26
	S. GIOVANNI Ev.	V	27
	Ss. INNOCENTI MARTIRI	S	28
	SANTA FAMIGLIA S. Tommaso Becket	D	29
	S. EUGENIO	L	30
	S. SILVESTRO I, Papa	M	31



PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE
OPERA DON GUANELLA

Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA
Tel. 0639737681
Tel. e Fax 0639740055
CCP 413005
e-mail: roma.piaunione@guanelliani.it

La Pia Unione del Transito di San Giuseppe



Questa nostra Pia Unione è il frutto della particolare devozione e dell'incondizionata fiducia che il Beato Luigi Guanella nutriva per San Giuseppe. Per la realizzazione di quanto si prefiggeva, per onorare il Santo Sposo di Maria vergine, Don Guanella ebbe un sostenitore eccezionale e un vero amico che lo aiutò nell'impresa: San Pio X. Anche il Papa era grande devoto di San Giuseppe, tanto da incoraggiare e aiutare anche economicamente Don Guanella, da pochi anni approdato a Roma, perché si realizzasse nella Città Eterna un Tempio in onore del Santo Patrono della Chiesa Universale. Don Guanella fu entusiasta per questo paterno interessamento da parte del Pontefice e nel 1909 mise mano alla costruzione della Chiesa che fu aperta ufficialmente al culto il 19 marzo 1912. Dopo la Chiesa, eretta in ricordo del duplice giubileo, Sacerdotale ed Episcopale di Papa Pio X, il beato Guanella confidò al Pontefice l'intenzione di costituire un'Associazione allo scopo di pregare e offrire opere buone a favore dei fratelli agonizzanti.



San Pio X



Beato Luigi Guanella (1842 - 1915)

Pio X appoggiò ancora una volta Don Guanella in questa sua santa iniziativa di carità spirituale e, nel 1914, approvò la Pia Unione del Transito di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei morenti, già riconosciuta canonicamente il 17 febbraio 1913, elevandola al titolo di Primaria, con la facoltà di erigere Filiali in tutto il mondo. Infatti, nel corso degli anni, molte Congregazioni, Chiese e Istituti religiosi hanno chiesto ed ottenuto l'aggregazione alla Pia Unione Primaria di Roma, allargando e dilatando nel mondo quel soccorso spirituale auspicato da Don Guanella. Da quel lontano 1914 la Pia Unione del Transito di San Giuseppe ha spalancato ufficialmente le porte della carità e della solidarietà ai fratelli bisognosi sparsi nel mondo, sotto la confortante guida di San Giuseppe.

La Pia Unione del Transito di San Giuseppe ha come scopi principali: la promozione e la divulgazione della devozione verso San Giuseppe, Padre terreno di Gesù; unire il maggior numero di persone nella preghiera; sostenere le opere caritative, in Italia e all'Estero a favore di disabili, orfani e di quanti vivono un'esistenza caratterizzata da stenti e povertà.

COME ISCRIVERSI

Per entrare a far parte dell'Associazione basta segnalare il proprio nominativo ai nostri Uffici, che provvederanno ad inviare la pagellina attestante l'avvenuta iscrizione. Tale iscrizione è gratuita, salvo offerte spontanee. A tutti viene inviato il mensile "La Santa Crociata", organo ufficiale di stampa dell'Associazione, fondato anch'esso 88 anni or sono dal beato Luigi Guanella.

PER I DEFUNTI

Oltre alla celebrazione di Sante Messe, esiste l'Unione Suffragi alla quale possono essere iscritti tutti i defunti, inviando il loro nominativo ai nostri Uffici che provvederanno a spedire la relativa pagellina d'iscrizione. I defunti iscritti a questa iniziativa di carattere spirituale, godono delle preghiere di suffragio da parte degli orfani, degli handicappati e di quanti sono da noi assistiti, oltre al frutto delle Sante Messe celebrate nella Basilica o nelle altre Case dell'Opera Don Guanella.

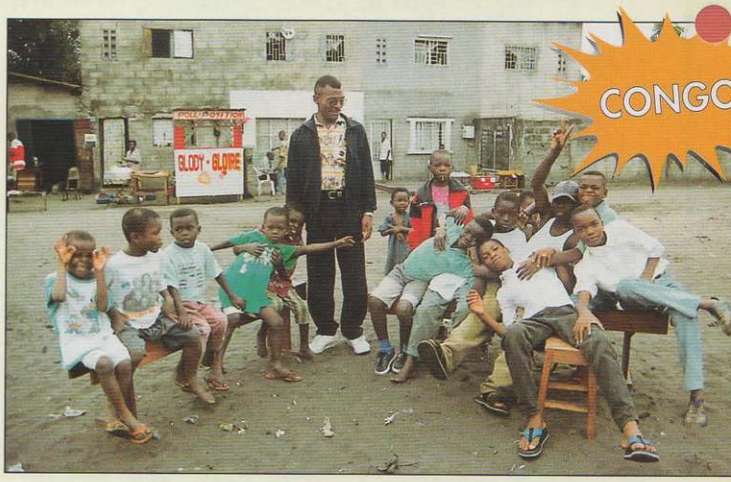


IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Per onorare il Santo e soprattutto per sostenere l'Opera Don Guanella, in Italia e all'Estero, chi lo desidera può partecipare ad alcune iniziative di carità. Attualmente la nostra Opera, in diversi modi, è presente in Ghana, Nigeria, Congo, India, Filippine, Brasile, Messico, da dove maggiormente arrivano richieste di aiuto. Chi fosse interessato può chiedere ulteriori informazioni alla Direzione.









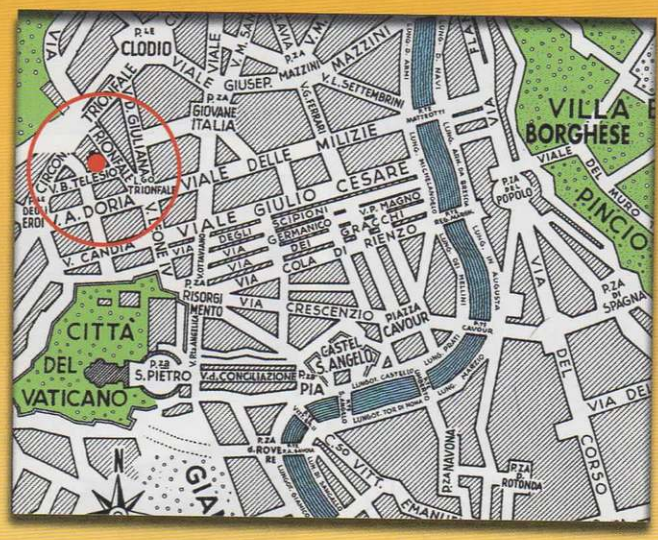


Casa per Ferie "Mons. Bacciarini"

Via Bernardino Telesio, 4/A • Tel. 0639746212 • Fax 0639746216
e-mail: casa_bacciarini@tin.it



La nuova Casa per Ferie "Mons. Aurelio Bacciarini", è situata nel cuore del quartiere Trionfale e adiacente la Basilica di San Giuseppe.



Appartiene alla Congregazione dei Servi della Carità (Guanelliani).

È raggiungibile dalla Stazione Termini con la "linea A" della Metropolitana (fermata Ottaviano oppure Cipro /Musei Vaticani). Per la sua posizione è possibile raggiungere comodamente a piedi, in 10/15 minuti, la Basilica di San Pietro e Castel Sant'Angelo posto alla fine di Via della Conciliazione nonché il centro storico di Roma, usufruendo dei mezzi pubblici di trasporto che non mancano certo in questa zona.



PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE – OPERA DON GUANELLA
Via B. Telesio 4/b - 00195 ROMA - Tel. 0639737681 - Tel. e Fax 0639740055 - CCP 413005 - e-mail roma.piaunione@guanelliani.it

IN CASO DI MANCATO RECAPITO, RINVIARE A UFFICIO POSTE ROMA ROMANINA, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO ADDEBITO